

## PER IL MESE DI NOVEMBRE

### Per il primo novembre:

#### LA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Questa settimana tutti noi siamo chiamati a celebrare due solennità religiose e una solennità civile. Nel giorno della solennità civile di sabato 4 novembre, anniversario della vittoria, avremo modo di ritrovarci qui in Chiesa per riflettere all'amore che un cristiano ha verso la sua patria. Domani, nella solennità della commemorazione di tutti i defunti, il nostro pensiero si porterà sopra quei vincoli che ci legano ai nostri cari che vivono di già nella vita eterna, ed in modo intenso e vivo avremo modo di percepire tutte le relazioni che la nostra religione rende possibili con loro. Fortificheremo il nostro animo di fronte al pensiero della morte in una consapevolezza fatta di certezza e di speranza.

Oggi nella solennità di tutti i santi meditiamo il fine ultimo della vita umana, la vita eterna, il paradiso, la vita gloriosa insieme con Dio nella celebrazione del trionfo di Gesù Cristo, della Vergine e di tutte le anime beate.

#### 1. - I SANTI

Portiamo il nostro pensiero sui Santi. Quante fisionomie diverse, quanti volti, quali ricchezze umane! Ecco il santo che ha testimoniato con il sangue la sua fedeltà alla verità cristiana; ecco il santo che ha donato l'intera sua vita ad opere di carità, che ha vissuto continuamente accanto a chi soffriva, che ha saputo abbracciare il lebbroso, asciugare le lacrime di un fanciullo, liberare gli schiavi, educare i giovani. Ecco i santi ancora che devono la loro santificazione alla purezza della loro vita, alla giustizia in ogni atto, alla limpidezza dell'animo, alla libertà di spirito con cui hanno trattato i beni materiali, alla ricchezza con la quale hanno testimoniato il loro amore. Dalle pagine della storia sorgono le figure degli Apostoli. Giovanni, l'Apostolo dell'amore, Paolo, l'Apostolo delle genti. E via via tutti i Santi: Francesco d'Assisi, il giullare di Dio, cantore della perfetta letizia, sposo di madonna povertà; don Bosco con il suo sorriso tra i giovani; Pio X sopra la cattedra di Pietro, il Cottolengo tra i suoi ammalati sovente deformati, sovente abbandonati da tutti. Sorgono le vergini, i confessori, le vedove, i fanciulli, le persone anziane che hanno protratto nella lunghezza della vita l'esercizio pieno della carità.

Quale ricchezza umana è nella santità! In essa il Cristianesimo si rivela nella sua fecondità inesauribile di formatore e di educatore di personalità cristiane. Chi segue il cristianesimo fino in fondo, — e i santi sono coloro che hanno creduto alla parola di Cristo e l'hanno messa pienamente in pratica —, porta la propria personalità umana al suo pieno esercizio. Volete essere pienamente umani, volete che tutti i germogli che sono in voi diano la loro spiga, volete arricchire la vostra famiglia, la società alla quale voi appartenete? Non vi è altra strada che la strada cristiana della santità! La santità non uniformizza, non militarizza, non riveste tutti della medesima divisa, non livella tutti allo stesso modo: ognuno di noi ha una fisionomia diversa e santificandoci diamo luogo ad una multi-forme ricchezza.

## 2. - CELEBRAZIONE DI GLORIA

La festa di oggi è una festa *gloriosa*; anche la gloria è un aspetto cristiano. E' festa di gloria per una vittoria conseguita, per dei risultati acquisiti in questi duemila anni di storia della Chiesa. La festa di tutti i santi torna ad onore dei santi che sono festeggiati, ad onore di Dio che ha creato questi uomini divenuti santi. Come il contadino getta il seme nel solco per avere il grano, così Dio crea ogni uomo per avere un santo.

La santità è il successo cristiano, la vittoria, il trionfo della creazione dell'uomo. Questa gloria che noi diamo ai santi e a Dio è inoltre uno sprone per noi, perchè a nostra volta abbiamo a raggiungere la nostra pienezza umana e cristiana. Di fronte alla legione dei santi soccorrono le parole di S. Agostino « si isti et istae, cur non ego? »: se abbiamo questa legione di santi e di sante perchè anch'io non lo divento? Alla glorificazione dei santi si congiunge quindi il sentimento dell'imitazione delle virtù dei santi, dei loro esempi. E' affascinante ancora che la santità sia sempre da crearsi in forme nuove, in circostanze diverse, in abitudini di vita mutate.

## 3. - L'IMITAZIONE DEI SANTI

Imitiamo i santi e stabiliamo delle relazioni con loro:

a) *Conosciamo i santi.* Facciamo il proposito in questo giorno di leggere presto la vita di un santo. La vita di un santo è spesso affascinante anche dal punto di vista della semplice lettura. Prendete ad esempio S. Francesco d'Assisi: chi non gode a leggere il racconto della sua vita? Chi non segue con interesse Giovanna d'Arco, la pulzella d'Orléans, santa guerriera che porta Dio e la sua giustizia sulla punta della spada? Chi non si commuove di fronte alla freschezza e alla nobiltà di Teresa del Bambino Gesù che certo non ha mai maneggiato la spada, ma è vissuta delicato fiore nella cella e nel ristretto spazio di un Carmelo? Ognuno cerchi il santo che più gli è simpatico, quello che abbia vissuto in condizioni di vita più vicine alle proprie. Meditando la vita del santo si tragga motivo per imitarne gli esempi, per praticarne le virtù.

b) I santi non vengono soltanto conosciuti, ma possono essere pregati per ottenere la loro intercessione, per avere il loro aiuto. I santi non sono figure scomparse, sono persone vive, ed hanno il compito di intercedere per gli uomini, che in molteplici modi assistono ed aiutano. Quando ci è difficile praticare una virtù, risolvere una difficile circostanza, invociamo il santo che praticò le virtù che vogliamo raggiungere in modo particolare o che ha incontrato difficoltà simili alle nostre.

c) Creiamo nuove forme di santità. Abbiamo santi guerrieri, abbiamo santi re, abbiamo santi dottori, non abbiamo ancora dei santi operai, autisti, astronauti e così via. Occorrono sempre alla Chiesa nuove figure di santi. Ognuno santifichi la propria condizione di vita facendo in modo in questa condizione di vita di giungere alla santità. Non è che tutti saremo canonizzati! Ciò che importa è che la santità ci sia, una santità generale, e la grazia di Dio non mancherà di fecondare pure la santità eroica, in modo che nuove figure di santi possano entrare nel culto della Chiesa ad aiuto, conforto, sprone degli uomini chiamati continuamente, dall'evolversi dei tempi, a mutare le loro circostanze di vita, ma chiamati pur sempre, cristianamente, a santificarsi in esse.